

Il Rosatellum arriva in aula blindato

Allo studio un «maxi-canguro» per scongiurare i voti segreti

**Si rafforza il patto a 4
per condurre in porto
la legge elettorale
M5S sulle barricate**

ROMA

La legge elettorale arriva alla prova dell'aula, inizia una settimana di lavori parlamentari che dovrà emettere un verdetto probabilmente inappellabile. Impossibile fare previsioni sul possibile voto segreto concernente tutti quegli aspetti per i quali il regolamento della Camera lo consente, se solo un capogruppo, o almeno 30 deputati, dovessero farne richiesta. Ma le sensazioni sono positive. C'è una saldatura sempre più forte, quasi una blindatura, dell'asse fra Pd-Forza Italia-Lega-Alternativa popolare per bypassare il rischio. «Questa legge elettorale nasce meglio di quella uscita a giugno dalla commissione e naufragata in aula», dice il presidente della Affari costituzionali Andrea Mazziotti, di Civici e innovatori. «Il ricorso al voto segreto in materia elettorale - aggiunge - è semplicemente assurdo. Ciascuno si assuma la responsabilità delle proprie idee». Sono varie le ragioni a supporto di questa sensazione: «Abbiamo lavorato con tempi normali, senza accelerazioni inutili, mentre a giugno fummo costretti a fare tutto di corsa», annota Mazziotti. Ma c'è anche la convinzione, stavolta, che la più ridotta maggioranza che regge l'accordo (rispetto al Tedeschellum il M5S non c'è, ha scelto anzi di andare sulle barricate) sia più coesa e soprattutto veda i singoli parlamentari dei partiti più partecipi e coinvolti. È venuto a mancare, infatti, il potente disincentivo di non ac-

corciare la durata della legislatura, con il via libera alla legge elettorale. Essendo chiaro, ormai, che si va verso la sua fine naturale, con probabile voto agli inizi di maggio.

Anche il capogruppo alla Camera Ettore Rosato, in qualità di proponente, considera «un assurdo» il voto segreto su questi temi, e si mostra disponibile anche a forzature regolamentari in modo da entrare nella storia con l'approvazione di questa legge che reca il suo nome. I partiti che sostengono la proposta avevano sancito un patto non scritto di evitare di presentare emendamenti sui temi per i quali fosse poi possibile andare a voto segreto. Ma ora, in più, è allo studio la possibilità di approntare una sorta di "canguro elettorale" approvato il quale, a inizio discussione, salterebbe tutta la mole di emendamenti a rischio voto segreto. Una «forzatura», per Alfredo D'Atorre di Mdp, che chiede alla presidente Laura Boldrini di non autorizzarlo.

Per M5S è «una legge contro una forza politica e contro un'idea di democrazia rappresentativa. Ci aspetta una settimana caldissima», avverte Luigi Di Maio.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

